



LEGAMBIENTE

Federparchi

FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI



VERSO GLI STATI GENERALI DELLE AREE PROTETTE

Convegno Nazionale

# LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ e degli ecosistemi acquatici nella rete ecologica nazionale

Dalle politiche settoriali all'integrazione: il ruolo delle aree protette

21 MAGGIO 2013 - ORE 9.00 / 19.00

POTENZA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BASILICATA  
AULA MAGNA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BASILICATA

Le zone umide - fiumi, laghi, acque di transizione - sono tra gli ecosistemi più importanti per la biodiversità, e al tempo stesso sono ambienti sottoposti a numerosi e pesanti fattori d'impatto tali che, per affrontarli, sono necessarie politiche integrate.

Una corretta interpretazione della Direttiva quadro sulle acque e della Direttiva alluvioni, offre l'opportunità di pensare a politiche integrate che confluiscono tutte all'interno del Piano di gestione dei bacini idrografici, lo strumento di pianificazione strategica da costruire attraverso processi partecipati che coinvolgano tutti gli attori istituzionali e non.

Le aree protette, dove sono presenti importanti corsi d'acqua con ecosistemi che ospitano habitat e specie protetti dalle direttive comunitarie habitat e uccelli, possono contribuire a raggiungere l'obiettivo del buono stato di conservazione per gli ambienti fluviali. A patto che, le politiche di tutela delle acque e quelle di conservazione della natura, siano orientate agli stessi obiettivi e richiedano una forte integrazione anche al fine di ottimizzare l'efficacia della pianificazione evitando inutili duplicazioni.

Per questa ragione è necessario che le aree protette acquisiscano un modello operativo in grado di raggiungere una pianificazione efficacemente integrata che faciliti la piena implementazione delle diverse direttive, attraverso la condivisione di un modello di networking in grado di orientare verso gli stessi obiettivi diversi attori territoriali che possono così condividere pratiche ed approcci gestionali uniformi in un contesto omogeneo come quello rappresentato, ad esempio, dai parchi dell'appennino meridionale.

Un approccio operativo che consente di attuare azioni coordinate da parte dei parchi oltrepassando le difficoltà della frammentazione amministrativa, e in linea con i principi ispiratori delle azioni di sistema come quello prefigurato da APE - Appennino Parco d'Europa.

in collaborazione con



con il patrocinio di



media partner



## PROGRAMMA

ORE 9.00

### PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO

MAURO FIORENTINO

Rettore Università degli Studi di Basilicata

DOMENICO TOTARO

Presidente Parco nazionale Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese

### 1° SESSIONE: ACQUE E BIODIVERSITÀ

Introduce

GIUSEPPE DODARO

Ambiente Italia

Intervengono

SUSANNA D'ANTONI

ISPRA

XXXX XXXX

Università della Basilicata

VINCENZO CAPUTO

Università politecnica delle Marche

PAOLO ANDREANI

Provincia di Viterbo

STEFANO RAIMONDI

Legambiente

ANTONELLA LOGIURATO

Regione Basilicata

### 2° SESSIONE: COME INTEGRARE LE POLITICHE

Introduce

GIORGIO ZAMPETTI Legambiente

Intervengono

GIULIO CONTE

Ambiente Italia

PATRIZIO SCARPELLINI

Direttore PR Montemarcello- Magra

MASSIMO BASTIANI

Tavolo nazionale dei Contratti di Fiume

ANTONIO ANATRONE

Autorità di Bacino della Basilicata

VERA CORBELLI

Autorità di Distretto dell'appennino Meridionale

ORE 17.00-19.00

### 3° SESSIONE: GLI ATTORI, LE POLITICHE, LE STRATEGIE

Introduce

DOMENICO TOTARO

Presidente Parco nazionale Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese

Intervengono

PIERO LACORAZZA

Presidente Provincia di Potenza

XXXXXXXXXX

Assessore Ambiente Regione Basilicata

GIAMPIERO SAMMURI

Presidente nazionale Federparchi

FRANCESCO CURCIO

Corpo Forestale dello Stato

MARCO DE BIASI

Presidente Legambiente Basilicata

VITO SANTARSIERO

Sindaco di Potenza, Anci Basilicata

Coordina

ANTONIO NICOLETTI

Responsabile nazionale aree protette e biodiversità Legambiente

BUFFET PER I PARTECIPANTI TRA LE 13.30 E LE 15.00